

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1965

Presidenza del Presidente

PICARDI

Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Corona.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia » (1267), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La senatrice Giuliana Nenni sottolinea, nel corso di un ampio intervento, le numerose ragioni che militano a favore dell'approvazione del disegno di legge sostenendo che esso porterà ad una notevole democratizzazione e responsabilizzazione del settore. A suo giudizio, il provvedimento rappresenta un nobile tentativo di riqualificare la spesa pubblica nel campo dell'industria cinematografica e dev'essere approvato con la massima sollecitudine, pur modificandone talune disposizioni, per evitare il perpetuarsi di anomalie giuridiche e di storture amministrative cui l'attuale carenza legislativa sta dando luogo.

Interviene successivamente nel dibattito il senatore Crespellani, menzionando in primo luogo alcune modificazione formali che ritiene consigliabile apportare al provvedimento: sul merito del disegno di legge l'oratore, sottolineata la funzione formativa e culturale svolta dal cinema nella società contemporanea, pone in particolare in risalto il contributo ch'esso può dare all'elevazione spirituale della collettività nazionale. Da tali premesse discende la necessità di favorire la produzione dei migliori film, pur senza reprimere le realizzazione di opere meno qualificate; discende inoltre l'esigenza di non ammettere indiscriminatamente tutte le pellicole ai benefici della programmazione obbligatoria. Ad avviso dell'oratore, l'attuale formulazione dell'articolo 5 potrebbe essere mantenuta, ma potrebbe anche essere opportunamente modificata, nel senso, però, di precisare con maggiore incisività che l'ammissione alle provvidenze di cui al primo comma dell'articolo 5 debba avvenire nell'ambito dei principi etico-sociali della Costituzione repubblicana. Toccate le questioni dei film per ragazzi e della composizione delle varie Commissioni, il senatore Crespellani conclude il suo intervento auspicando che attraverso l'istituzione di numerosi organi collegiali non si giunga a limitare eccessivamente le responsabilità dell'Esecutivo nel campo cinematografico.

Sucessivamente, il senatore Preziosi si pronuncia a favore di una modificazione dell'articolo 5, che tenga maggiormente conto dell'esigenza di libertà propria della creazione artistica. L'oratore, dopo aver chiesto al ministro Corona se intenda tenere ferme le dichiarazioni rese alla Camera dei deputati sull'articolo 5 stesso, affronta i problemi del noleggio e del doppiaggio dei film nazionali, e chiede una efficace azione governativa volta a mantenere ed a migliorare la posizione di prestigio raggiunta dall'Italia in campo internazionale. L'oratore si dichiara infine favorevole ad apportare al disegno di legge tutti gli emendamenti necessari a migliorarne la formulazione.

Prende quindi la parola il senatore Nencioni, auspicando che, nella trattazione del provvedimento, sia concesso ai componenti della Commissione di poter svolgere il proprio mandato con la necessaria ponderazione e senza sollecitazioni dannose al buon andamento del dibattito: a suo avviso, il disegno di legge, salvo alcuni emendamenti d'indole prevalentemente tecnica, è meritevole di approvazione. Per quanto concerne in particolare l'attuale formulazione dell'articolo 5, il senatore Nencioni, pur considerando tale articolo come un punto nodale del provvedimento, ritiene del tutto eccessivo lo scalpore che alcune parti politiche hanno suscitato intorno all'emendamento ad esso apportato dalla Camera dei deputati; ad avviso dell'oratore, da un'attenta lettura del primo comma dell'articolo stesso, risalta con estrema chiarezza che l'emendamento in questione non ha finalità discriminatorie o censorie, ma rappresenta un puro e semplice richiamo ai principi costituzionali, forse superfluo, ma non tale da giustificare i timori che da più settori sono stati manifestati. A giudizio del senatore Nencioni, la legislazione cinematografica italiana contiene norme ben più gravi, che provocano tuttora gravi disagi, e che a maggior titolo dovrebbero richiamare la vigilante attenzione del Parlamento.

Il senatore Mongelli invita la Commissione a considerare l'opportunità di approvare il disegno di legge, sia pur con le necessarie modificazioni, senza ulteriore indugio, e pro-

pone di concludere la discussione generale, passando immediatamente all'esame dei singoli articoli.

Il senatore Zampieri, precisato che anche a suo avviso il provvedimento merita di essere approvato, con qualche miglioramento di carattere tecnico, in vista della sua impostazione sostanzialmente accettabile, passa in rassegna i vari aspetti del disegno di legge e afferma che, pur non considerando immutabile la formulazione dell'articolo 5, sarebbe forse opportuno non emendarlo, soprattutto perchè la soppressione del richiamo ai principi costituzionali potrebbe avere un significato di notevole gravità, specie in considerazione della polemica che su di esso si è accesa e che dalla soppressione stessa trarrebbe nuovo vigore: l'oratore si riserva la presentazione di alcuni emendamenti, sulla base di un più approfondito esame delle singole disposizioni.

A sua volta, il senatore Fabiani preannuncia alcuni emendamenti che il Gruppo comunista presenterà in Assemblea e dichiara che il giudizio complessivo sul disegno di legge — facendo salve le note riserve della sua parte politica — non può essere del tutto negativo. È comunque necessario, a suo parere, che il provvedimento sia reso operante con ogni sollecitudine, se non si vuole che esso perda ogni efficacia.

Interviene quindi nella discussione il senatore Giraudo, il quale, con ampiezza di argomentazioni, illustra ulteriormente il punto di vista già espresso dal senatore Crespellani, alle cui conclusioni dichiara di associarsi.

Parlano infine, brevemente, il presidente Picardi, che riassume i termini del dibattito, la senatrice Nenni, che esorta i commissari a presentare senza ritardo gli emendamenti preannunciati, ed il ministro Corona, che invita ad accelerare al massimo l'iter del disegno di legge, per le conseguenze economiche e politiche che deriverebbero dalla mancata o troppo ritardata approvazione di esso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad una prossima riunione.

La seduta termina alle ore 13,15.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1965

Presidenza del Presidente

BERTONE

*indi**del Vicepresidente* MARTINELLI

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni ed i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Athos Valsecchi e Vetrone.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Adamoli, presente a norma dell'articolo 18 del Regolamento in sostituzione del senatore Pesenti, chiede che la Sottocommissione incaricata dell'esame del disegno di legge n. 1184 (concernente corrispettivi per i servizi doganali straordinari) venga impegnata a concludere il proprio lavoro in tempo utile a che la Commissione e l'Assemblea possano pronunciarsi sul provvedimento alla ripresa dei lavori parlamentari. Di fronte a tale richiesta, il Presidente invita il relatore Salerni ad esporre i risultati sinora raggiunti dalla Sottocommissione.

IN SEDE REFERENTE

«Corrispettivi per servizi doganali straordinari e diritto di analisi d'urgenza eseguite dai Laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette» (1184).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Salerni dà ampie notizie sul lavoro sin qui svolto dalla Sottocommissione, la quale si è trovata ad affrontare problemi assai complessi, derivanti dalla necessità di conciliare le esigenze delle categorie interessate con quelle dello Stato. Rispondendo ad una domanda del Presidente, il relatore annuncia che la Sottocommissione avrà certamente predisposto il nuovo testo per la ripresa dei lavori parlamentari; quindi, in risposta ad una osservazione del

senatore Bertoli, precisa che la Sottocommissione si sta orientando per proporre l'unificazione dei ruoli periferici e centrali del personale delle dogane, anche se rimane da stabilire il momento in cui tale unificazione potrà essere attuata.

Prende poi la parola il senatore Stefanelli, il quale prospetta la grave situazione di alcuni dipendenti delle dogane in seguito alla sospensione del pagamento dei corrispettivi straordinari, sostituiti da parziali anticipazioni, e fa presente che essi dovrebbero in ogni caso, anche prima dell'approvazione del disegno di legge, mantenere il livello retributivo precedente.

Il senatore Bonacina, dopo essersi associato alle considerazioni svolte dal relatore, riconosce la fondatezza del problema sollevato dal senatore Stefanelli e propone che la Commissione approvi un ordine del giorno per invitare il Governo a provvedere in merito alla situazione denunciata.

Il Presidente fa presente al senatore Bonacina che la votazione di un ordine del giorno presupporrebbe la chiusura della discussione generale sul disegno di legge, e ciò è impossibile fino a quando la Sottocommissione non avrà terminato i suoi lavori.

Dopo un breve intervento del senatore Pellegrino (favorevole alla concessione dei corrispettivi straordinari al personale del ruolo periferico distaccato presso il Ministero), prende la parola il senatore Artom, il quale, premessa l'opportunità di una soluzione provvisoria, dichiara di aderire alle riserve formulate dal Presidente riguardo alla votazione di un ordine del giorno e propone che i singoli Gruppi politici facciano delle dichiarazioni che possano confortare il Governo nella sua azione.

Il Ministro delle finanze Tremelloni, prendendo atto con soddisfazione che la Commissione si rende conto della difficoltà del problema, fa presente che sussiste la possibilità di proseguire col sistema delle anticipazioni, a condizione di evitare pagamenti che non abbiano un chiaro fondamento nelle disposizioni legislative vigenti, e dichiara di accogliere eventuali dichiarazioni in questo senso.

Il senatore Adamoli, dopo avere rivendicato alla propria parte politica il merito di

aver sollevato il problema immediato di un gruppo di dipendenti dello Stato, dichiara che, in ogni caso, non si debbono pregiudicare le soluzioni definitive connesse con la approvazione del disegno di legge nè i diritti acquisiti dai funzionari del ruolo periferico delle dogane, anche se distaccati presso l'Amministrazione centrale. A queste osservazioni si associa il senatore Bertoli, sottolineando che, comunque, la responsabilità primaria resta al Governo anche nella fase che precede la deliberazione sul disegno di legge, mentre il senatore Bonacina dichiara di non insistere per la votazione di un ordine del giorno e si pronuncia a favore della prosecuzione della concessione di anticipi a favore di tutti i funzionari del ruolo periferico. Il senatore Franza, a nome della sua parte politica, premesso che il Governo mantiene piena libertà d'azione indipendentemente dalle prese di posizione che possono manifestarsi sul problema in seno alla Commissione, invita il Ministro delle finanze ad applicare la legge vigente sotto la propria responsabilità.

Il senatore Angelo De Luca si dichiara anch'egli favorevole alla continuazione della concessione delle anticipazioni, sempre nel rispetto delle disposizioni vigenti, ed il relatore Salerni ribadisce tale concetto, osservando peraltro che la interpretazione delle disposizioni in base alle quali può avvenire la concessione di tali anticipazioni si rivela piuttosto complessa.

Il presidente Martinelli, premesso di condividere l'osservazione del senatore Bertoli, circa la necessaria separazione delle responsabilità tra Parlamento ed esecutivo, riassume la discussione, auspicando che il Ministro esamini la possibilità di erogare nuovi fondi a coloro che già ne hanno fruito, sino a quando il Parlamento non avrà portato a termine l'esame del disegno di legge.

Il ministro Tremelloni dichiara quindi di accogliere l'invito della Commissione e aggiunge che terrà presenti le dichiarazioni fatte dai precedenti oratori, pur riservandosi la valutazione delle singole situazioni concrete che potrebbero verificarsi nell'Amministrazione delle dogane in seguito all'adozione, sia pur provvisoria, di determinati criteri, data la situazione di con-

correnza creatasi fra i diversi gruppi di funzionari.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga dei benefici previsti dall'articolo 8, primo comma, della legge 29 luglio 1957, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni, per le imprese artigiane, le piccole industrie, le imprese alberghiere e di trasporto » (1291), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Salari, illustra le finalità del provvedimento, insistendo particolarmente sulla necessità di evitare una lacuna legislativa, quale è quella che si è verificata in seguito alla scadenza della legge 29 luglio 1957, n. 635, e alla mancata approvazione, entro il 30 giugno 1965, del disegno di legge recante provvedimenti straordinari a favore dei territori depressi del Centro-Nord (disegno di legge n. 1215). Pur riconoscendo l'opportunità di un maggiore coordinamento tra le iniziative legislative in questa materia, il senatore Salari conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

In senso contrario al disegno di legge parlano i senatori Mammucari e Pirastu, muovendo ampie critiche alla frammentarietà delle iniziative legislative e, specie il secondo oratore, al fatto che col riferimento alla legge del 1957 si mantengono in vita criteri di definizione delle piccole e medie industrie totalmente superati.

Dopo un breve intervento contrario del senatore Franza, il senatore Bertoli muove rilievi sulla genericità con la quale viene indicato il termine di scadenza delle esenzioni fiscali prorogate dal disegno di legge, e propone che venga stabilito un termine preciso. Successivamente i senatori Bonacina e Bosso manifestano talune perplessità circa l'opportunità di mantenere in vita forme d'incentivazione superate e, comunque, non adatte all'attuale fase congiunturale.

Ai vari oratori replicano il senatore Salari e il sottosegretario Valsecchi; quest'ultimo insiste in particolare sulla limitata portata del provvedimento e fornisce un'ampia esemplificazione delle conseguenze che po-

trebbero derivare dalla mancata proroga dell'articolo 8 della legge del 1957. In merito alla proposta del senatore Bertoli, l'oratore, pur riconoscendone la fondatezza, ritiene che, stante l'urgenza, non sia opportuno modificare il testo approvato dalla Camera dei deputati. La Commissione approva quindi il disegno di legge senza modificazioni col voto contrario dei senatori comunisti.

« Norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente fra lo Stato e la cooperativa marinara "Garibaldi" » (1231), d'iniziativa dei deputati Sinesio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Su richiesta del senatore Bonacina la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta la discussione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,45.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari-Agradi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove autorizzazioni di spesa per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge 2 giugno 1961, n. 454, e dal Regolamento della CEE, numero 17/64 del 5 febbraio 1964 » (1281-Urgenza).
(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea per la votazione finale).

La Commissione inizia la discussione degli articoli. Il senatore Cipolla propone la diminuzione di alcuni stanziamenti contenuti nell'articolo 1 e l'aumento di quello destinato alla costituzione di impianti cooperativi e allo sviluppo della cooperazione.

All'emendamento aderiscono il senatore Grimaldi e, in parte, il relatore Carelli. Il

Ministro afferma però che il Ministero ha tenuto conto, nel proporre gli stanziamenti, delle esigenze prospettate dal senatore Cipolla. Comunque, l'onorevole Ferrari-Agradi non si opporrebbe ad una diminuzione dei fondi stanziati per l'articolo 22 del Piano verde, purchè sia incrementato l'articolo 20, che prevede gli stanziamenti per la cooperazione. A tale proposta aderisce il senatore Tortora; messa in votazione, la proposta è approvata.

Il senatore Bolettieri propone quindi di introdurre alla fine dell'articolo un emendamento tendente a stabilire un tasso agevolato per gli agricoltori che chiedono prestiti dopo l'entrata in vigore della legge.

All'emendamento aderisce il relatore Carelli; l'emendamento viene però ritirato dal presentatore, dopo interventi del senatore Cipolla e del Ministro dell'agricoltura.

Il senatore Grimaldi prospetta l'opportunità di una norma che preveda l'istituzione di un fondo, da destinarsi all'integrazione dei finanziamenti fatti in base alla legge sulla bonifica integrale per l'esecuzione di opere di bonifica. Tale fondo sarebbe utilizzato per ridurre del 50 per cento la quota a carico della proprietà consorziata.

L'articolo 1 è infine approvato con l'emendamento sostitutivo suggerito dal Ministro al primo comma e con una lieve modificazione proposta dal Presidente all'ultimo comma.

Approvato senza discussione l'articolo 2, la Commissione esamina l'articolo 3, al quale i senatori Compagnoni, Moretti e Cipolla propongono di aggiungere un comma, volto a stabilire che per la liquidazione dei sussidi in conto capitale e per i prestiti e mutui agevolati con gli stanziamenti previsti dal presente provvedimento sarà data la precedenza assoluta alle istanze presentate dai coltivatori diretti singoli od associati.

L'emendamento, parzialmente condiviso dal relatore e accettato senza riserve nello spirito dal Ministro, viene trasformato dai proponenti in un ordine del giorno, che è poi approvato dalla Commissione.

I senatori Cipolla e Compagnoni propongono poi che, nei casi di opere finanziabili con la presente legge promosse direttamente o con l'assistenza tecnica degli enti, il Ministero eroghi i contributi ed i finanziamenti at-

traverso gli enti. Messo ai voti dopo dichiarazioni contrarie del Ministro e del relatore, l'emendamento non è approvato.

Gli stessi senatori Cipolla e Compagnoni propongono poi la pubblicazione obbligatoria degli elenchi dei coltivatori che beneficiano dei contributi.

Il relatore dichiara che sarebbe favorevole alla proposta, se la mole dell'operazione non comportasse l'arresto del lavoro del Ministero dell'agricoltura.

Il Ministro, dal canto suo, suggerisce che i proponenti trasformino l'emendamento in un ordine del giorno.

Dopo un breve intervento del senatore Milillo (il quale afferma che il controllo del Parlamento non esclude quello dell'opinione pubblica), non aderendo i proponenti al suggerimento del Ministro, l'emendamento viene messo ai voti ed è respinto.

Approvato senza modificazioni l'articolo 3, la Commissione approva anche, senza dibattito, l'articolo 4.

A questo punto il Presidente dà notizia che oltre un decimo dei componenti del Senato, hanno chiesto, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, che il disegno di legge sia rimesso all'Assemblea per la votazione finale. La discussione prosegue, pertanto, in sede redigente.

IN SEDE REDIGENTE

(Seguito e conclusione della discussione del disegno di legge n. 1281-Urgenza).

Approvato senza discussione l'articolo 5, la Commissione dà mandato al senatore Carelli di redigere la relazione per l'Assemblea.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega al Governo per l'organizzazione degli Enti di sviluppo e norme relative alla loro attività** » (519, 643, 769 e 771-B), approvato dal Senato, nel testo risultante dall'unificazione del disegno di legge del Governo e dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Coppo ed altri; Milillo ed altri e Bitossi ed altri, e modificato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

La Commissione esamina le modifiche introdotte dalla Camera sugli articoli 1 e 11 del testo già approvato dal Senato.

Il senatore Bolettieri, relatore, ne propone l'approvazione.

Prendono quindi la parola il Presidente, il Ministro dell'agricoltura ed i senatori Grimaldi e Cipolla. Il Presidente, come presentatore della norma sulla inclusione dell'ERAS che la Camera ha soppresso nell'articolo 1, afferma di averlo fatto — convinto sulla base di autorevoli precedenti — della legittimità dell'inclusione dell'Ente siciliano fra gli Enti di riforma da trasformare in enti di sviluppo e da adeguare ai compiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948, e a quelli del provvedimento in esame e aveva sostenuto anche in aula tale tesi anche perchè dalla norma dell'articolo 1 relativa all'ERAS ne sarebbero derivati all'Ente e anche alle finanze della Regione, vantaggi notevoli che ora vengono esclusi.

Messe ai voti, le modifiche introdotte dalla Camera sono accolte dalla Commissione, la quale conferisce poi al relatore il mandato di riferire all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12.45.

INDUSTRIA (9°)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia** » (1267), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Zannini riferisce ampiamente sul disegno di legge; dopo aver mosso talune osservazioni ed avanzato alcuni suggerimenti, l'oratore conclude proponendo di esprimere parere sostanzialmente favorevole al provvedimento.

Prendono poi la parola il senatore Francavilla, che richiama i motivi dell'opposizione del Gruppo comunista; il senatore Monni, che replica ad alcune affermazioni del precedente oratore; il senatore Trabucchi ed il senatore D'Angelosante, che muovono a loro volta alcuni rilievi. Infine la Commissione autorizza il senatore Zannini a trasmettere il parere favorevole, tenendo conto delle osservazioni emerse dal dibattito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Determinazione della data delle elezioni per il rinnovo degli organi elettivi dell'artigianato** » (1276), d'iniziativa dei deputati Bova ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione ed approvazione).

Il sottosegretario Oliva, prendendo la parola sull'emendamento proposto, nella precedente seduta, dal senatore Francavilla, tendente ad introdurre nel disegno di legge il principio della pubblicità degli elenchi degli artigiani, dà notizia di una circolare ministeriale e di altri documenti, nei quali viene riaffermato sostanzialmente quanto richiesto dal suddetto emendamento. L'oratore manifesta, comunque, l'adesione del Governo al contenuto dell'emendamento, ma esprime, nel contempo, l'avviso che una disposizione in tal senso possa trovare più idonea collocazione nel testo unico delle norme sull'artigianato, in corso di elaborazione. In tal senso il Governo — aggiunge il Sottosegretario di Stato — può assumere formale impegno.

Il senatore Francavilla, preso atto di tali assicurazioni, dichiara di trasformare l'emendamento proposto in un ordine del giorno, a firma anche dei senatori Bonafini e Carubia.

La Commissione approva quindi, all'unanimità, il seguente ordine del giorno: « La 9ª Commissione del Senato, in sede di approvazione del disegno di legge n. 1276, preso atto delle dichiarazioni del Governo, l'impegna a considerare le disposizioni attualmente esistenti, in ordine agli elenchi degli artigiani, nel senso che gli elenchi degli appartenenti alla categoria degli artigiani sono pubblici.

« **Gli Enti e le Associazioni che istituzionalmente operano a favore del settore arti-**

giano potranno prendere visione degli albi ed ottenerne copia a loro spese ».

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore Francavilla, a nome del Gruppo comunista, l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per le aziende elettriche minori** » (799), d'iniziativa dei senatori Monni ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente riassume i termini della discussione svoltasi nelle precedenti sedute, dando lettura, altresì, della formulazione predisposta dal Comitato incaricato di coordinare le varie proposte avanzate in Commissione. In particolare, il Presidente si sofferma sul testo dell'articolo 6, che sostituirebbe l'articolo 2 dell'originario progetto, concernente l'eventuale impiego presso l'Enel, sotto determinate condizioni, dei titolari delle imprese elettriche minori nazionalizzate.

Aperta la discussione, il senatore Monni manifesta avviso contrario alla formulazione dell'articolo 6, non ritenendo che esso possa raggiungere le finalità che il disegno di legge, di cui egli è primo firmatario, si proponeva.

Intervengono quindi nella discussione ripetutamente, i senatori Banfi, Secci, ancora il senatore Monni, il relatore Trabucchi, il sottosegretario Oliva e lo stesso Presidente. In particolare, il relatore suggerisce una nuova formulazione del predetto articolo, che consentirebbe — a suo giudizio — di superare le perplessità del proponente. Il senatore Banfi ribadisce, dal suo canto, la contrarietà della sua parte politica ad ogni eccezione rispetto al principio che le assunzioni da parte dell'Enel debbano aver luogo tramite concorso. Il senatore Secci ritiene accettabile la formulazione dell'articolo 6 predisposta dal Comitato ristretto. Il senatore Monni dà lettura di una nuova formulazione dell'articolo in esame, pregando il Presidente di sottoporla alle decisioni della Commissione.

Il sottosegretario Oliva rinnova l'invito del Governo di approvare subito le norme

relative al pagamento dell'indennizzo in favore dei titolari delle imprese elettriche minori di cui è stata disposta la nazionalizzazione, stralciando la norma dell'articolo 6, sulla cui definitiva formulazione la Commissione potrebbe successivamente trovare l'accordo.

Il senatore Monni dichiara di essere contrario allo stralcio delle suddette norme, ritenendo che, contemporaneamente al risarcimento del bene nazionalizzato, debba essere garantito il diritto al lavoro di quanti, titolari di imprese elettriche minori, presso di esse prestavano la loro attività.

Concludendo le sue dichiarazioni, il senatore Monni si riserva di ritirare il disegno di legge.

Il Presidente, a questo punto, rinvia il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 12,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 9 luglio 1965, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Ente « Casa Buonarroti » con sede in Firenze (1280) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Venerdì 9 luglio 1965, ore 9

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari

per la manutenzione degli acquedotti comunali di cui ha assunto la gestione (1188) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazioni ed integrazioni delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, per quanto riguarda la costruzione di acquedotti e le reti interne di distribuzione nei Comuni della Sicilia (1189) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Le seguenti Commissioni permanenti:

- 1^a (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno),
- 2^a (Giustizia e autorizzazioni a procedere),
- 3^a (Affari esteri),
- 4^a (Difesa),
- 5^a (Finanze e tesoro),

sono convocate per domani venerdì 9 luglio alle ore 9;

e le seguenti Commissioni permanenti:

- 6^a (Istruzione pubblica e belle arti)
- 7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile),
- 8^a (Agricoltura e foreste),
- 9^a (Industria, commercio interno ed estero, turismo),
- 10^a (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale),
- 11^a (Igiene e sanità)

sono convocate per domani venerdì 9 luglio alle ore 9,30;

ORDINE DEL GIORNO

« Costituzione della Commissione: votazione per la nomina del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari ».